COMUNE DI FORMICOLA (CE)

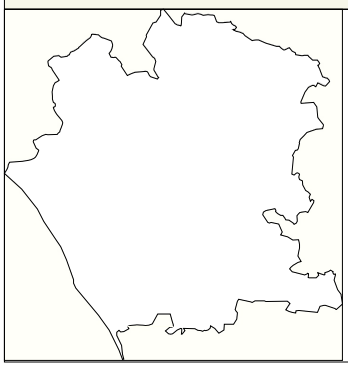
VIA Ottavio Morisani Cap:81040 -Tel. 0823/876017 e-mail: protocollo.formicola@asmepec.it

PUC

PIANO URBANISTICO COMUNALE

QCA. 12.1	P.S.A.I. - rf STRALCIO NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Riperimetrazione PsAI-rf (approvata con Decreto n. 855 del 21/10/2025)
(N.B.: le presenti norme integrano l'art. 46 delle N.T.A. del P.U.C.)



IL SINDACO
Dott. Scirocco Michele

IL R.U.P.
Geom. Perrone Pasquale

IL REDATTORE
RTP Arch. Angelo De Sano

FORMICOLA, giugno 2026

AUTORITA' DI BACINO

NORME DI ATTUAZIONE DEL PSAI – RF

ART. 46.1

L'Autorità di Bacino individua alcune aree a rischio classificate come *"Area a rischio molto elevato - R4", "Area di alta attenzione - A4", "Aree di moderata attenzione - A1", "Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi... - C1" e "Aree di versante... - C2"*

- **aree a rischio molto elevato (R4)**

1. Nelle aree definite a "*rischio idrogeologico molto elevato*" si intendono perseguire i seguenti obiettivi: *incolumità delle persone, sicurezza delle strutture, delle infrastrutture e del patrimonio ambientale*.
2. Al fine del raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 1 è vietata qualunque trasformazione dello stato dei luoghi, sotto l'aspetto morfologico, infrastrutturale ed edilizio tranne che non si tratti di:

A) interventi di demolizione senza ricostruzione;

B) interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo, e ristrutturazione edilizia, così come definiti alle lettere a), b), c) e d) dell'art. 3 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia) e s.m.i., sugli edifici, sulle opere pubbliche o di interesse pubblico, sulle infrastrutture sia a rete che puntuali e sulle attrezzature esistenti, purché detti interventi non comportino aumento del carico urbanistico o incremento dell'attuale livello di rischio e la necessità di intervenire non sia connessa con la problematica idrogeologica individuata e perimetrata dal Piano nell'area;

C) interventi strettamente necessari a migliorare la tutela della pubblica incolumità e a ridurre la vulnerabilità degli edifici esistenti, che non siano lesivi delle strutture ed infrastrutture adiacenti, senza aumenti di superficie e volume utili, senza aumento del carico urbanistico o incremento di unità immobiliari e senza cambiamenti di destinazione d'uso che non siano riconducibili ad un adeguamento degli standard per la stessa unità abitativa;

D) interventi di riparazione, di adeguamento antisismico e ricostruzione in sito di edifici danneggiati da eventi sismici, qualora gli eventi stessi non abbiano innescato asseverate riattivazioni del fenomeno di dissesto idrogeologico;

E) realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico riferite a servizi essenziali non delocalizzabili, purché l'opera sia progettata ed eseguita in misura adeguata al rischio dell'area e la sua realizzazione non concorra ad incrementare il carico insediativo e non precluda la possibilità di attenuare e/o eliminare le cause che determinano le condizioni di rischio;

F) interventi atti all'allontanamento delle acque di ruscellamento superficiale e che incrementano le condizioni di stabilità dell'area in frana;

G) opere di bonifica e sistemazione dei movimenti franosi;

H) taglio e/o eliminazione delle essenze arboree ed arbustive qualora specifici studi, asseverati da tecnici abilitati, dimostrino che esse concorrano a determinare stato di pericolo per la pubblica incolumità, aggravino le condizioni di stabilità del versante o siano di intralcio all'esecuzione di opere strutturali finalizzate alla messa in sicurezza dell'area.

- ***Aree di alta attenzione (A4)***

Nelle aree A4, non urbanizzate, si applicano i divieti e le prescrizioni di cui al precedente comma e con le medesime eccezioni, qualora, in sede di approfondimento, risultasse la presenza di strutture, infrastrutture o beni ambientali e culturali.

È necessario inoltre:

- avviare l'attuazione di quanto previsto dai commi 2) e 3) dell'art. 25 delle Norme di Attuazione e Misure di salvaguardia del PsAI – Rf, tenendo conto che le perimetrazioni della "Carta degli scenari di rischio" del PsAI – Rf hanno validità solo alla scala di redazione del piano (1/ 25.000), mentre ogni loro trasposizione in scala di maggior dettaglio, se non deriva da studi condotti alla stessa scala di dettaglio, ha un valore puramente indicativo;
- nelle aree perimetrale a Rischio Molto Elevato – R4 ed ad Alta Attenzione – A4 è necessario porre in essere le azioni prescritte nell'Appendice A (Linee Guida per l'Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico) delle Norme di attuazione del PsAI – Rf;
- al fine di assicurare il rispetto dei vincoli e delle prescrizioni previsti dalle Norme di Attuazione del citato PsAI – Rf l'ufficio tecnico comunale, ai sensi dell'art. 25, comma 6, risolve a vantaggio della sicurezza e sulla base di studi ed indagini adeguati, laddove necessari, eventuali problemi di interpretazione derivanti da imprecisioni nelle rappresentazioni cartografiche, da scarsa definizione della rappresentazione o da incongruenze tra rappresentazione cartografica e stato dei luoghi, imputabili alla scala di redazione (1/ 25.000) del piano stralcio.

- ***Aree di moderata attenzione (A1)***

  Nelle aree definite a "*rischio idrogeologico moderato*", le costruzioni e gli interventi in generale sono subordinati al non aggravamento delle condizioni di stabilità del pendio, alla garanzia di sicurezza determinata dal fatto che le opere siano progettate ed eseguite in misura adeguata al rischio dell'area.

- ***Aree di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco (C1)***

  Nelle aree di cui alla rubrica gli interventi sono subordinati unicamente all'applicazione della normativa vigente in materia, con particolare riguardo al rispetto delle disposizioni contenute nel D.M. 11 marzo 1988 (S.O. G.U. n.127 del 01/06/88), nella circolare LL. PP. 24/09/88 n.3483 e successive norme e istruzioni e nel D.P.R. 6 giugno 2001, n.380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia – G.U. n.245 del 20 ottobre 2001 – s.o. n.239).

- ***Aree di versante nella quale non è stato riconosciuto un livello di rischio o attenzione significativo (applicazione D.M. LL.PP. 11/3/88 (C2)***

  Nelle aree di cui alla rubrica gli interventi sono subordinati unicamente all'applicazione della normativa vigente in materia, con particolare riguardo al rispetto delle disposizioni contenute nel D.M. 11 marzo 1988 (S.O. G.U. n.127 del 01/06/88), nella circolare LL. PP. 24/09/88 n.3483 e successive norme e istruzioni e nel D.P.R. 6 giugno 2001, n.380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia – G.U. n.245 del 20 ottobre 2001 – s.o. n.239).

VEDI anche: Artt. 3, 4, 10, 13 e 14 "Norme di attuazione e misure di salvaguardia" del PSAI-Rf.

ASPETTI CONNESSI ALLA PIANIFICAZIONE DI BACINO

Nell'ambito della gestione ottimale delle risorse idriche, riferito all'ambito distrettuale di Caserta, il Comune promuoverà la pianificazione relativa alla tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee, alla regimentazione e trattamento delle acque meteoriche e fecali, anche in relazione alla nuova viabilità e ai nuovi insediamenti ed al corretto uso, gestione e riutilizzo delle risorse idriche, recupere delle acque meteoriche ed alla realizzazione di reti fognarie separate. Nell'attuazione del P.U.C. si dovrà tener conto delle seguenti indicazioni/prescrizioni:

1) Prevedere tra gli obiettivi programmatici del P.U.C. la mitigazione e gestione del rischio idrogeologico attraverso la definizione di un appropriato programma di interventi strutturali e non strutturali a scala comunale;
2) Ai sensi dei commi 5 e 6 dell'art. 25 del P.S.A.I. Rf, l'osservanza delle misure stabilite dal Piano è assicurata dagli Enti competenti;
3) Privilegiare l'impiego di reti fognarie separate predisponendo comunque un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia della piattaforma stradale e delle aree pavimentate destinate al transito e/o alla sosta di automezzi, nel rispetto dei parametri imposti dal D. Lgs.152/06;
4) Garantire il rispetto del risparmio idrico ed un uso razionale della risorsa acqua, applicando nei nuovi insediamenti dispositivi capaci di ridurre il consumo di acqua potabile e di recuperare le acque piovane per irrigazione e pulizia;
5) Prevedere, per le nuove aree pavimentate non destinate al sedime stradale (parcheggi e zone di pertinenza degli edifici), la massima permeabilità possibile del terreno alle acque meteoriche, attraverso l'impiego di pavimentazioni drenanti;
6) Riportare nel Piani Attuativi (PUA) indicazioni specifiche in merito alla gestione e utilizzo delle risorse idriche finalizzate alla loro regimazione, depurazione e tutela anche in un'ottica di risparmio idrico e riutilizzo. A mero titolo esemplificativo, la documentazione, dovrà anche contenere:
   - relazioni e grafici relativi alle reti idriche e fonti di approvvigionamento;
   - relazioni e grafici relativi alle reti fognarie, con particolare riferimento all'impiego di reti separate, ai punti di recapito e al sistema di depurazione, accumulo e riutilizzo delle risorse depurate;
   - relazioni e grafici relativi agli interventi per la tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e sotterranee.
7) Verificare con il gestore del Servizio Idrico la sostenibilità del P.U.C. in relazione all'efficienza e funzionalità dei sistemi di approvvigionamento idrico e di collettamento e trattamento delle acque reflue, in relazione agli eventuali incrementi di carico idrico ed inquinante derivante dalle trasformazioni e dalla nuova zonizzazione, nel rispetto dei contenuti delle norme vigenti e della pianificazione in materia.

LINEE GUIDA del DIOPPTA

Il territorio Comunale, nell'ambito del [DIOPPTA], (G.U. n. 164 del 17/07/06), interessa il sistema ambientale Collinare ed è costituito anche da aree classificate come Area di elevato valore ambientale. In tale sistema ambientale le Linee Guida del DIOPPTA prevedono il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- *Mantenimento o ricostituzione della biodiversità,*
- *Fruizione corretta del territorio, attraverso la salvaguardia, la riqualificazione e la valorizzazione ambientale del contesto fisico naturale e del paesaggio agrario,*
- *Bilanciamento delle aree antropizzate, attraverso la costituzione di aree verdi e naturali "tampone",*
- *Riqualificazione urbana, attraverso il recupero e il risanamento dei centri abitati e delle aree con espansioni sparse,*
- *Ridisegno del paesaggio collinare compromesso.*

I suddetti obiettivi sono perseguibili attraverso opportune azioni (dirette e indirette), esplicitate nelle stesse Linee Guida e volte a preservare la plurifunzionalità del sistema collinare; tenendo conto anche delle seguenti indicazioni:

- Incentivare nelle zone boschive:
  - la conservazione e la gestione degli apparati boschivi, privilegiando le attività connesse alla difesa del suolo ed assicurando la multifunzionalità dei boschi in linea con gli orientamenti comunitari;
  - i rimboschimenti con vegetazione autoctona per favorire processi di rinaturalizzazione;
  - la limitazione dei tagli boschivi e delle attività agricole incompatibili;
  - il rafforzamento delle funzioni di equilibrio di processi idrogeologici e di difesa del suolo, con interventi volti ad evitare il denudamento dei suoli e garantire di contro, attraverso la copertura vegetale, la massima funzionalità del bosco;
  - la valorizzazione, a fini multipli, delle risorse forestali e della relativa filiera.
- Assicurare nelle zone di espansione:
  - il riassetto morfologico delle aree di frangia dei nuovi insediamenti ed il contenimento del consumo di suolo;
  - la salvaguardia e la permanenza delle zone residuali esistenti, all'interno del tessuto urbano, come bilanciamento tra costruito e vuoto.
- Per le aree destinate a parcheggio sia garantito l'impiego di tecniche e materiali di pavimentazione che garantiscano la massima permeabilità del suolo ed un efficace drenaggio superficiale delle aree interessate.